

# Gerardo e la candela

C'era una volta, molto tempo fa, un uomo che si chiamava Gerardo. Odiava tutti e quindi aveva deciso di vivere isolato in cima ad una montagna. Abitava in un cupo castello dove c'era sempre buio e dove pioveva spesso sia in primavera che d'inverno. La gente lo evitava e si diceva che di notte l'uomo andasse in un campo di zucche per raccogliere tutte e portarsele a casa. Si cibava solo di quelle: succo di zucca, pasta alla zucca, ravioli di zucca, marmellata di zucca... etc.

Un giorno si spensero le candele del castello e Gerardo aveva finito tutti i fiammiferi e così decise di scendere giù nei sotterranei, dove sapeva che era rimasta almeno una candela e un fiammifero. Scese nel buio e a tastoni trovò il tavolo dove c'era sopra la candela con accanto il fiammifero.

Gerardo l'accese e, non sapendo dove appoggiarla, la mise dentro ad una delle tante zucche vuote di cui i sotterranei del castello erano pieni. Gerardo non sapeva di avere in mano una candela proibita: chiunque la toccasse poteva esaudire un desiderio. Il desiderio dell'uomo era sempre stato quello di spaventare tutta la gente che parlava di lui.

Detto e fatto, Gerardo si trasformò in una strega.

Salì su una scopa magica e partì per raggiungere il paese.

Atterrò davanti alla porta di una delle tante case e bussò tre volte di seguito. Aprirono due bambini che si trovarono di fronte ad un'orrenda strega. Gerardo pronunciò parole magiche per trasformare i bambini in topolini, ma la magia non funzionò perché le magie cattive non avevano potere sui bambini. Gerardo si zittì ed i bambini non sapendo cosa fare gli offrirono dei cioccolatini e gli fecero compagnia. L'uomo allora regalò loro la candela dentro la zucca e gli insegnò la formula magica.

E i bambini decisero di usarla non per trasformare le persone ma per ottenere qualche dolcetto in più.

